



le. Il 2012 sarà l'anno dei libri-oggetto, e di una comunione sempre più profonda, transdisciplinare e intrecciata fra arte, letteratura e design.

NICOLA LAGIOIA
(Einaudi e Minimum Fax)

Da scrittore, mi importa poco della faccenda, poiché per la letteratura (a differenza di ogni altra arte - cinema, pittura, scultura, musica, teatro...) il supporto è secondario, o meglio il supporto è sempre fittizio o meglio ancora non esiste proprio, essendo, il vero supporto di riferimento, la mente umana. «Nel mezzo del cammin di nostra vita» ha lo stesso valore se lo scrive su un pezzo di carta, se lo si digita al computer e persino (questa la cosa

più importante) se ce lo si ripete in mente. Non potrò avere una riproduzione assoluta in un rapporto di 1 a 1 de *La dolce vita* senza schermo (cinematografico o televisivo o di un computer), né di un balletto senza palcoscenico ed esseri umani in carne e ossa, né di un quadro senza quadro. La letteratura, al contrario, essendo fatta di linguaggio, è da sempre l'opera d'arte nell'epoca della sua naturale infinita riproducibilità mentale (e dunque fisica), perché (ripeto) il supporto è la mente umana, e solo dopo tutto il resto.

DANIELE MANUSIA
(Nuovi Argomenti)

Io ho acquistato un e-reader proprio ieri anche se non so se il 2012 sarà o meno l'anno dell'e-book in Italia. Spero, però, che la tecnologia digitale non sostituisca i libri cartacei ma possa aiutare a gestire il patrimonio letterario tramandatoci fin qui e da tramandare in futuro.

FRANCESCO LONGO
(Laterza)

Il libro di carta è tecnicamente più avanzato dell'e-book. La batteria è inesauribile, la carta contrasta i secoli. In confronto, gli altri supporti durano una giornata. Abbiamo bisogno di accarezzare le superfici, di stritolare: non possiamo vivere senza abbracciare le cose a cui vogliamo bene. La possibilità di tenere tra le mani un'intera biblioteca, per me, è totalmente superflua. Spero che il 2012 non sia l'anno dell'e-book, ma che sia ricordato per gli acari. So che è una previsione errata. Ma

ognuno combatte le guerre di civiltà che vuole. Il collezionista di libri è il maestro delle cause perse.

EMILIA ZAZZA
(Italic peQuod e Nuovi Argomenti)

Nel 2012 l'acquisto degli e-reader molto probabilmente avrà un aumento esponenziale. È un oggetto nuovo e come tale verrà comprato, regalato, usato. Non credo però che questa diffusione porterà una maggiore affezione verso il contenuto libro, il testo. Il mio timore è che si possa andare incontro a una maggiore mercificazione del libro.

GABRIELE PEDULLÀ
(Einaudi e Università Teramo)

La crisi economica frena il passaggio ai tablet - a meno che la tecnologia non venga spinta da una decisione politica, come quella di rende-

re obbligatori i libri di testo elettronici nelle scuole. Anche i dati americani sono poco incoraggianti: gli unici titoli che vanno davvero forte sono quelli che si consumano e non si accumulano, letteratura di genere e di basso intrattenimento. Nel 2012 è più probabile la fine del mondo secondo il calendario Maya che il passaggio in massa al libro elettronico.

GIORGIO FONTANA
(Sellerio e Mondadori)

I segnali per una crescita ci sono, ma dire che «il 2012 sarà l'anno dell'e-book» mi sembra eccessivo. Ci sono ancora tante cose da sistemare: prezzi ancora spaventosamente elevati e (da parte delle istituzioni) l'assurdo dell'Iva al 20%.

MATTEO B. BIANCHI
(Marsilio e Baldini-Castoldi-Dalai)

Credo che la diffusione dell'e-book aumenterà, e continuerà a farlo, ma dubito che si potrà arrivare a considerare l'anno venturo come segnato da questo preciso fenomeno. Io nei libri un po' mi ci specchio. Sono questi libri che ho di fronte che mi hanno cresciuto e formato, è a loro che devo molto di ciò che sono. Il 2012 sarà l'anno del ritorno della Carrà in tv, comunque.

CHIARA VALERIO
(Laterza e Nottetempo)

Spero che sia l'anno degli e-book. Soprattutto per avere classici a portata di mano, una novità disponibile alla vendita oltre le canoniche due settimane dall'uscita, per rendere di nuovo evidente che gli editori non sono stamperie ma scelgono cosa pubblicare indipendentemente dal mezzo, perché mi piace andare in giro con i libri che mi piacciono e dunque se potessi portarmeli dietro quasi tutti al peso di un e-reader sarebbe un incantesimo. Tecnologico, ma incantesimo!

FEDERICA SGAGGIO
(Minimum Fax)

Certo: si risparmia spazio; ma non credo che l'e-book possa soppiantare il libro cartaceo, del quale in qualche caso è un'«estensione». Di alcuni romanzi, per esempio, soprattutto quelli in lingua originale, può aver senso confrontarsi con la versione cartacea, l'audiolibro e l'e-book, perché sono tre modi complementari di avvicinarsi all'opera.

GIULIO PERRONE
(Editore)

Secondo me il 2012 sarà un anno di grandi innovazioni anche per controbilanciare un 2011 non convincente. Da questo punto di vista l'e-book è una grande opportunità di sviluppo e di crescita del mercato. A patto però che non si pensi ad una semplice trasformazione del prodotto cartaceo in file ePub. Quello che serve è un grande cambiamento nella proposta dei contenuti, ma anche nelle modalità di comunicazione e promozione.

MARCO RIZZO
(Becco Giallo, Castelvecchi)

Il boom di e-book ed e-reader si deve principalmente al fatto che è un mercato praticamente nato dal nulla, probabilmente il 2012 sarà cruciale. Ma sul fumetto, in particolare, forse le cose sono più complicate. Le case editrici americane hanno spianato la strada a e-book che non tendono più verso l'ibrido (con integrazioni di suoni o piccole animazioni)

e puntano a una migliore navigazione sulla singola tavola. Ma specie per quanto riguarda le ultime uscite, la differenza di prezzo con il cartaceo è ancora troppo bassa per imporre i fumetti elettronici in maniera competitiva.

MARCO FEDERICI SOLARI
(L'Orma Editore)

Non so se il 2012 in Italia sarà l'anno dell'e-book. So che sarà l'anno degli e-reader. Quegli oggetti plastici e opachi (poco appariscenti e grigi anche quando di colori sgarbati), che campeggiano un po' spaesati nelle grandi catene di librerie. Il motivo di questa convinzione e un po' facile previsione? Da dicembre 2011 il Kindle, con tutta la potenza di fuoco di Amazon, è arrivato in Europa. Ho l'impressione che ne sappiamo più di me.

EFFE
(Ledizioni Editore)

Sarà l'anno in cui i lettori si renderanno sempre più conto che la lettura digitale non toglie loro nulla rispetto al libro cartaceo, piuttosto offre loro l'accesso a un arsenale di testi, conoscenze e di piaceri virtualmente infinito, e lo fa a un costo più basso.

SIMONE BARILLARI
(Marsilio e Alet)

Nei prossimi anni il mercato dell'e-book crescerà a poco a poco a mano a mano che aumenterà tra i lettori la percentuale dei nativi digitali. Nella diffusione nostrana degli e-book potrebbe dunque influire negativamente anche l'annosa e anacronistica separazione italiana tra la cultura umanistica e quella scientifica e la nostra bassa alfabetizzazione tecnologica rispetto ad altri grandi paesi occidentali.

GIORGIO SPECIOSO
(Perrone e Coniglio Editore)

Sì, sarà l'anno degli e-book perché chi ha una biblioteca poco fornita avrà l'occasione di togliersi dall'imbarazzo: «Sai, ho trasferito tutto sul digitale...».

VINS GALLICO
(Rizzoli)

Non sarà l'anno degli e-book. Per due motivi: uno romantico (la persistenza di un attaccamento morboso alla carta, all'oggetto libro) e uno economico (la difficoltà in tempo di crisi dell'investimento iniziale per l'acquisto di un e-reader).